



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

PARMA

Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del Lago Maggiore. Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione della crisi idrica.

**Seduta del 29 aprile 2015, ore 14.30
Sessione XIV[^]**

Il giorno 29 aprile 2015, alle ore 14,30 presso la sede della Regione Lombardia in Milano, si tiene la XIV seduta della Conferenza dei servizi, per effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti e acquisire il parere e le valutazioni dei Parchi e delle Amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica e di gestione del demanio che non hanno partecipato ai lavori del tavolo tecnico

Sono presenti i rappresentanti di cui all'allegato Foglio Firme.

Sono collegati in teleconferenza:

- MIT: ing. Scavone e ing. Greco;
- MATTM: ing. Gigliani;
- Regione Piemonte: dott. Mancin, ing. Mattalia, ing. Del Vesco e dott. Franchina;

La seduta odierna della Conferenza dei Servizi viene registrata in modo integrale su richiesta dei partecipanti e allegata agli atti a futura memoria.

Il dott. Puma in apertura di seduta illustra le tappe di avanzamento delle attività istruttorie condotte dalla prima riunione del 2012. In particolare, chiarisce che la conferenza dei servizi è stata convocata dall'Autorità di bacino (in conformità all'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), nella sua veste di Amministrazione competente alla valutazione tecnica dell'istanza di autorizzazione all'innalzamento della soglia di regolazione estiva del lago Maggiore, proposta dal Consorzio del Ticino, Ente gestore della traversa della Miorina, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 23 aprile 2012.

L'istanza del Consorzio del Ticino e l'invito del MATTM all'Autorità di bacino

Come è noto, oggetto dell'istanza è la richiesta di autorizzazione ad innalzare, in via sperimentale, la soglia di regolazione estiva del lago (che, ai sensi del disciplinare allegato all'atto di concessione n. 3680 del 24 gennaio 1940, è fissata a + 1,00 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, anche sulla scorta di un previo accordo con la Confederazione Elvetica) fino a + 1,50 m allo scopo di intercettare i deflussi conseguenti alle precipitazioni primaverili, in modo da incrementare il volume idrico immagazzinato nel lago e disporre così di una scorta idrica da utilizzare per fronteggiare eventuali carenze idriche estive e, più in generale, per sostenere le portate ecologiche del Ticino sub-lacuale.



A sostegno della proposta (originariamente avanzata solo con riferimento al periodo estivo dell'anno 2012) il Consorzio del Ticino ha addotto alcuni precedenti in tal senso, basati su disposizioni adottate, rispettivamente, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dai competenti organi di Protezione Civile.

A seguito di tale istanza, il Ministero dell'Ambiente ha invitato l'Autorità di bacino del fiume Po ad istituire urgentemente una conferenza di servizi allo scopo di valutare il merito tecnico della richiesta.

Il fondamento giuridico in base a cui il MATMM ha individuato nell'Autorità di bacino l'Amministrazione competente a tale scopo è costituito dall'art. 63, comma 8 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, a norma del quale "fatte salve le discipline adottate dalle regioni ai sensi dell'articolo 62, le Autorità di bacino coordinano e sovrintendono le attività e le funzioni di titolarità del consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua.....".

Con la medesima nota, il MATMM ha individuato anche le Amministrazioni che avrebbero dovuto prendere parte alla Conferenza (oltre allo stesso MATMM, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – MIT – le Regioni Lombardia e Piemonte ed il Consorzio del Ticino nella sua veste di Ente gestore della traversa della Miorina) allo scopo di esaminare e valutare tutte le implicazioni connesse con il richiesto innalzamento della soglia di regolazione estiva del lago. In conclusione, il Ministero ha dichiarato che il rilascio dell'autorizzazione era subordinato agli esiti della Conferenza.

La Conferenza di servizi convocata dall'Autorità di bacino e la successiva Deliberazione del C. I. n. 1/2014

In ottemperanza all'invito del MATMM, l'Autorità di bacino ha proceduto, quindi, alla convocazione della Conferenza di servizi che in seguito ha sviluppato i propri lavori nel corso di 9 sedute tenutesi tra il 2012 ed il 2014.

Tale Conferenza ha preso in esame il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 500 del 1963, che autorizzava le sperimentazioni necessarie per definire gli effetti più rilevanti conseguenti all'innalzamento del livello del lago richiesto dal Consorzio del Ticino, vale a dire:

- gli eventuali rigurgiti delle reti fognarie e gli scarichi dei depuratori;
- la riduzione dell'estensione delle spiagge lacustri;
- la funzionalità delle infrastrutture a servizio della navigazione;
- gli incrementi dei livelli di colmo del lago in corrispondenza delle piene e gli incrementi delle portate al colmo defluenti dal lago;
- la possibilità che fenomeni di moto ondoso rilevanti e concomitanti agli eventi di piena accentuino l'innalzamento del livello.

E' stata, in particolare, presa in esame l'esigenza di disporre di sistemi di previsione per fornire informazioni adeguate, al fine della gestione in condizioni di sicurezza del livello di regolazione estiva richiesto.

Successivamente, nella seduta del 17 luglio 2014, convocata a seguito di una specifica richiesta dei Parchi, è stata considerata anche la sperimentazione promossa dalla Regione Piemonte e dalla Regione Lombardia riguardante il DMV nel tratto di fiume a valle della traversa della Miorina oggetto di un Protocollo del 2009 tuttora in corso.



In particolare, nel maggio del 2014, a seguito di una decisione autonoma con la quale, in relazione alla succitata sperimentazione riguardante il DMV, il Consorzio aveva proceduto in difformità alla regola vigente all'innalzamento dei livelli fino alla quota di +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, il MATTM ha ritenuto necessario (anche in relazione ad una segnalazione delle autorità elvetiche, preoccupate per le situazioni di rischio che ciò avrebbe potuto generare) di richiamare il Consorzio medesimo al rispetto del limite estivo di + 1,00 m come da disciplinare originario. Con riferimento a tale Nota, in data 17 giugno 2014 il Parco Lombardo della Valle del Ticino ed il Parco Ticino Piemonte e Lago Maggiore (soggetti non convocati alla Conferenza di servizi per la presente sperimentazioni, bensì in quella parallela e relativa al DMV) hanno segnalato ai soggetti della Conferenza di servizi che l'ottemperanza al limite di + 1,00 m richiamato dal MATMM avrebbe senz'altro compromesso la sperimentazione relativa al DMV nella quale detti Parchi erano coinvolti.

Pertanto, nel corso della sua nona seduta (in data 17 luglio 2014) la Conferenza di Servizi (integrata per l'occasione dai rappresentanti dei due citati Parchi), a seguito di approfondito esame e ampio dibattito sulla questione, è pervenuta ad individuare due orientamenti: il primo (sostenuto dai rappresentanti dei Parchi) confermava la necessità di avviare la sperimentazione in corrispondenza del valore di +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, al fine di tener conto della sperimentazione in corso, relativa alla modulazione del deflusso minimo vitale nel Ticino sub-lacuale a valle dello sbarramento del Panperduto e del fatto che un incremento dei volumi accumulati nel lago può consentire di fronteggiare situazioni di scarsità idrica. L'altro orientamento (sostenuto dai rappresentanti di tutte le altre Amministrazioni intervenute) affermava invece la necessità di contenerlo ad un livello inferiore.

All'esito della seduta, la Conferenza ha stabilito che il Consorzio del Ticino sottoponesse il Programma sperimentale al Comitato Istituzionale, ai fini dell'autorizzazione ad avviare la sperimentazione stessa, precisando che il livello da osservare per l'avvio della sperimentazione estiva, da autorizzarsi con la deliberazione del Comitato Istituzionale, venisse contenuto al valore più ridotto di +1,25 m sullo zero idrometrico, motivando tale scelta con la necessità di procedere, così come già fatto nei precedenti casi, in modo progressivo all'aumento dei livelli, al fine di tener conto delle esigenze di garantire lungo le sponde lacuali un regolare svolgimento delle attività e degli usi delle spiagge in atto e di contenere, entro limiti accettabili, le eventuali e possibili ripercussioni sulle sponde lacuali di eventi di piena estivi ed autunnali e diminuire il rischio sia in territorio italiano che svizzero.

In data 22 luglio 2014, il Comitato Istituzionale, presa visione sia delle risultanze dell'istruttoria e in particolare che il programma sperimentale prevede l'allestimento di un modello previsionale che analizza gli scenari di rischio ritenuti più rilevanti conseguenti all'innalzamento del livello del lago e che disporrà di sistemi di previsione in grado di fornire informazioni adeguate al fine della gestione in condizioni di sicurezza, sia del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 17 luglio, su proposta del Segretario generale, deliberava di approvare l'avvio della sperimentazione della regolazione estiva del lago Maggiore stabilendo che, fino al 15 settembre 2014 l'innalzamento della quota di massima regolazione estiva del lago fosse contenuta entro il livello di + 1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende e prevedendo inoltre che, per gli anni successivi al 2014, il livello di regolazione potesse essere progressivamente innalzato da +1,25 m a + 1,50 m sullo zero idrometrico, sulla base del Programma di sperimentazione definitivo (destinato ad essere approvato dal Comitato una volta completato il suo allestimento) e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza di servizi ed adeguata informativa alla Confederazione Elvetica (cfr. art. 3 della deliberazione).



Attività successiva alla deliberazione n. 1/2014 e convocazione della presente seduta della Conferenza

Circa gli esiti delle attività conseguenti alla citata Deliberazione, si sono tenute altre tre sedute della Conferenza, nel corso delle quali sono state formulate diverse proposte finalizzate ad implementare il Programma di sperimentazione in vista della sua definitiva approvazione da parte del Comitato Istituzionale.

Va altresì osservato che, nell'ambito dell'avanzamento delle attività dopo la suddetta deliberazione e fino alla data presente, non è ancora pervenuta una specifica relazione circa gli esiti della sperimentazione come autorizzata dal Comitato Istituzionale.

Nel corso della seduta tenutasi in data 15 aprile 2015 (durante la quale è stata conclusa l'istruttoria tecnica inerente alla richiesta presentata dal Consorzio del Ticino, la quale è stata giudicata, in linea generale, fattibile ed attuabile con modalità di sperimentazione) è stata formulata la proposta relativa all'opportunità di convocare una ulteriore seduta della Conferenza di Servizi consultiva, invitando a parteciparvi i Parchi e le Amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica e di gestione del demanio (cioè dei soggetti che non erano stati inclusi dal MATTM nel novero di quelli convocati alla Conferenza di servizi indetta nel 2012) al fine di acquisire il loro parere in merito agli aspetti di loro specifica competenza.

In vista della presente seduta della Conferenza, l'Autorità ha ritenuto opportuno convocare una riunione preliminare con i Parchi (in data 24 aprile 2015) per esaminare, alla luce delle questioni da essi sollevate, lo schema di Programma presentato e discusso nell'incontro del 15 aprile.

Esiti della conferenza

E' stata presentata la bozza di protocollo di sperimentazione per l'incremento fino a + 1,25 m e con una proposta di monitoraggio per quanto concerne gli aspetti legati alla sicurezza idraulica sia dei territori lacuali e sub lacuali (verificando gli aspetti connessi alla tutela degli ecosistemi acquatici), sia rivieraschi del lago e del fiume Ticino emissario nonché economici legati alla fruizione turistica delle sponde del lago e all'uso delle spiagge demaniali (sono state segnalate oltre 3 milioni di presenze all'anno solo nella sponda piemontese).

I rappresentanti dei due Enti parco (Parco Piemontese e del Ticino e del Lago Maggiore e Parco Lombardo del Ticino) hanno sostenuto la necessità di incrementare il livello lacuale portando a sostegno della loro tesi ulteriori dati ed informazioni.

I rappresentanti dei comuni della sponda piemontese del lago hanno chiesto di integrare l'istruttoria verificando la fattibilità delle proposte tenendo conto anche degli studi disponibili nell'ambito dei diversi progetti europei, che hanno trattato negli ultimi anni il tema della regolazione del lago Maggiore con scenari riferibili alle diverse esigenze dei portatori di interesse. In particolare, è stata richiesta in generale la necessità di regolare il lago superando l'attuale gestione sulla base di livelli rigidi, ma secondo logiche più flessibili sulla base delle diverse esigenze e criticità.

I rappresentanti del Parco Lombardo del Ticino, i rappresentanti della città di Verbania, i rappresentanti delle due gestioni associate del demanio lacuale (Gestione Associata Bacino Maggiore e Provincia del Verbano-Cusio-Ossola – Gestione associata del Basso Lago Maggiore) hanno depositato documenti a sostegno delle loro posizioni.

Si tratta di verificare rapidamente la possibilità di pervenire ad una integrazione della bozza di protocollo che tenga conto dei contributi pervenuti.

E' stata, inoltre, evidenziata una possibile criticità di ordine procedurale relativamente



alla necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza degli effetti della nuova regolazione sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del lago e del fiume. Su questo aspetto la posizione dei due Enti parco titolari della gestione dei SIC e dello svolgimento delle relative Valutazioni di Incidenza hanno manifestato due diversi orientamenti. Il Parco Piemontese ritiene necessaria la VINCA, mentre il Parco Lombardo è di orientamento opposto. A tale proposito si ritiene che il Consorzio del Ticino presenti ai due Enti una specifica richiesta di chiarimenti in merito all'attivazione della procedura.

L'ing. Gigliani, a tale riguardo, osserva che la Valutazione di Incidenza introdotta dalla Direttiva "Habitat" ha carattere preventivo ed esprime il punto di vista secondo cui, date le caratteristiche dell'intervento sperimentale che andrebbe ad incrementare e non a ridurre la disponibilità d'acqua per gli ecosistemi sia circumlacuali che fluviali di valle, la sua incidenza sia da ritenere positiva nel senso di un miglioramento delle condizioni di tutela delle biocenosi e dei popolamenti animali e vegetali. Al riguardo, il rappresentante del Parco Lombardo del Ticino concorda con tale osservazione.

L'ing. Scavone richiama l'obiettivo fondamentale della sperimentazione che viene fatta per valutare la risposta del bacino in funzione della necessità di definire, al più presto, il Piano di laminazione previsto dalla normativa.

I portatori di interesse hanno richiesto che il Gruppo Tecnico sia allargato anche a loro rappresentanti.

I referenti tecnici di AdB, Regioni Piemonte e Lombardia, MATTM e MIT si sono impegnati a valutare, il più rapidamente possibile, i nuovi elementi forniti e a predisporre un aggiornamento della bozza di Protocollo affinché sia sottoposta all'esame del Comitato Istituzionale. Si tratta di un compito non facile viste le distanze emerse fra le diverse posizioni.

La riunione termina alle ore 18.30 circa.

Fanno parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- Foglio firme dei partecipanti alla seduta;
- DVD con la registrazione della seduta;
- Raccolta pareri depositati in CdS:

Nota STER di Pavia Prot. 2648 del 17 aprile 2015;

Nota Città di Verbania Prot. 16690 del 29 aprile 2015;

Nota Sindaco di Cannobio via mail del 4 maggio 2015;

Nota unione dei Comuni Collinari del Vergante Prot. 1080 del 28 aprile 2015 con allegata nota Città di Arona Prot. 16566 del 27 aprile 2014;

Relazione del Parco Lombardo della Valle del Ticino Prot. 165 del 28 aprile 2015.

Il Segretario verbalizzante
(ing. Cinzia Merli)



Il Segretario Generale
(dott. Francesco Puma)

